

Fism Torino: rinnovo cariche e Messa con L'Arcivescovo

Si tiene sabato 24 marzo dalle 8.30 alle 13 presso la sede provinciale della Fism (Federazione italiana scuole materne) in via Nizza 20 l'assemblea per il rinnovo delle cariche istituzionali 2018-23 presieduta dal segretario nazionale Luigi Morgano. L'incontro inizia con la celebrazione della Messa presieduta dall'Arcivescovo



scovo Cesare Nosiglia in cui viene ricordato il presidente nazionale Redi Sante Di Pol recentemente scomparso e tutti i volontari Fism deceduti nell'ultimo quinquennio.

Nati e morti

Nella settimana che va dal 12 al 16 marzo 2018 l'Anagrafe di Torino ha registrato 136 nuovi nati e 237 morti. Saldo negativo: 101 torinesi in meno. (s.v.)

Per ricordare Lia Varesio una mostra a Porta Nuova

Ai dieci anni dalla morte di Lia Varesio, «l'angelo dei barboni», l'associazione Bartolomeo & C. organizza una mostra fotografica in ricordo della fondatrice dell'associazione presso la stazione di Porta Nuova, dal 7 aprile al 13 maggio. L'esposizione permetterà di ricordarla, ma soprattutto di diffondere e mantenere vivo il suo messaggio, proprio dove Lia Varesio cominciò la sua opera con gli «Amici senza fissa dimora». Venerdì 6 aprile alle 17, presso la stazione di Porta Nuova lato via Sacchi, vi sarà l'inaugurazione.

AGORÀ DEL SOCIALE – VIA ALLA FASE OPERATIVA DEL LABORATORIO METROPOLITANO LANCIATO IN SEI ZONE DELLA DIOCESI

Giovani disoccupati: ecco i primi 34 tirocinanti

Dal prossimo aprile 34 giovani torinesi dai 18 ai 29 anni disoccupati o alla prima esperienza lavorativa inizieranno un periodo di tirocinio retribuito in altrettante aziende del torinese. Il «mandato» ufficiale ai giovani tirocinanti è stato consegnato, non a caso, lunedì 19 marzo festa di san Giuseppe lavoratore, presso i locali della Curia diocesana in via Val della Torre 3: si tratta infatti, come ha spiegato Alessandro Svaluto Ferro, direttore dell'Ufficio di pastorale sociale e del lavoro, «della seconda fase del Laboratorio metropolitano 'Giovani e lavoro' promosso dalla diocesi di Torino, nell'ambito dell'Agorà del Sociale, voluta dall'Arcivescovo, che nel novembre 2016 preoccupato per l'alto tasso di disoccupazione giovanile che nel nostro territorio sfiora il 40% e per l'allarmante fenomeno dei *neet*, i giovani che né studiano né cercano un lavoro. Da quell'incontro è nato il desiderio di mettere insieme alcuni soggetti per intraprendere un cammino sperimentale per accompagnare i giovani del territorio torinese a prendere in mano la propria vita e avviarli al lavoro».

E così lo scorso ottobre ha preso il via il percorso dei Laboratori guidati da alcuni educatori, coordinati da Susanna Bustino della pastorale del Lavoro che, in 6 zone della diocesi, hanno individuato i giovani a cui proporre il progetto con colloqui di sele-



zione e costituzione del gruppo con la firma di un patto formativo. I 34 giovani (11 ragazze e 23 ragazzi) selezionati che provengono da Collegno (7), Rivoli (6), Settimo Torinese (7), Torino Falchiera (6) e Torino Mirafiori Nord (8), sono seguiti, oltre che dagli educatori, anche da tutor in azienda e da due parroci don Teresio Scuccimarra di San Giuseppe Artigiano a Settimo e don Filippo Raimondi di San Lorenzo e San Giuseppe a Collegno. Dopo la prima fase di selezione e la seconda di formazione e orientamento, com-

Alcuni dei 34 giovani che, grazie alle borse lavoro erogate dalla diocesi, verranno inseriti come tirocinanti in alcune aziende torinesi



Web
www.vocetempo.it
Giovani senza lavoro,
diocesi in prima linea
guarda il video

pilazione del curriculum e colloqui in azienda, gli aspiranti tirocinanti sono finalmente giunti al momento dell'inserimento in azienda: le imprese che hanno accettato di collaborare al progetto sono varie, da multinazionali come l'Oreal di Settimo a sartorie artigianali, aziende di servizi e officine meccaniche. Il periodo di tirocinio durerà fino ad ottobre 2018 dopo di che ci sarà il periodo della verifica dell'esperienza in gruppo con gli educatori e i tutor aziendali. A novembre si concluderà il progetto e si verificherà se il percorso ha raggiunto l'obiettivo di orientare e motivare i giovani partecipanti e, si spera, di creare anche qualche opportunità di lavoro. «Per tutto il percorso» ha precisato Susanna Bustino ai tirocinanti «non sarete soli: educatori e tutor saranno i vostri punti di riferimento e le verifiche settimanali in gruppo serviranno per confrontarvi e sostenervi il questo percorso che mira a

mettere alla prova le vostre capacità e riscoprire la voglia di diventare autonomi».

«Il progetto» ha precisato Alessandro Svaluto Ferro «è finanziato dall'Arcivescovo che ha messo a disposizione della Fondazione Mario Operti, che eroga le borse lavoro per i 34 giovani, i fondi lasciati alla diocesi da papa Francesco, frutto delle offerte dei pellegrini per l'Ostensione della Sindone 2015, durante la sua visita a Torino il 21 giugno 2015 e destinati a iniziative di inserimento lavorativo per giovani disoccupati». Al mandato dei tirocinanti, a cui è stato consegnato un diario di bordo dove annotare settimana per settimana le tappe fondamentali dell'esperienza, hanno partecipato i rappresentanti degli enti che in modi diversi collaborano al progetto, chi per finanziare la ricerca come la Compagnia di San Paolo, chi per il coinvolgimento e la scelta delle aziende come Cna (Confederazione dell'Artigianato Piemonte), Cooperativa Orso, Cisl Torino-Canavese, Ires Piemonte, Engim, Gioc e Acli.

«Siamo davvero soddisfatti di questo primo frutto operativo della rete creata dall'Agorà del Sociale» ha commentato Filippo Provenzano, segretario di Cna Piemonte «è un bel copo d'occhio vedere tutti questi giovani che nelle prossime settimane inizieranno un'esperienza di formazione al lavoro che sicuramente segnerà la loro vita futura». Per informazioni, Pastorale Sociale e del Lavoro: tel. 011.5156355, mail lavoro@diocesi.torino.it.

Marina LOMUNNO

TORINO – PETIZIONE

Immigrati, una piazza alla vittime

Uno spazio pubblico in città intitolato alle Vittime dell'immigrazione: questo il testo della petizione popolare «Torino non dimentica» giunta venerdì 16 marzo a Palazzo Civico, per il Diritto di tribuna convocato dal presidente del Consiglio comunale Fabio Versaci a cui hanno partecipato i promotori dell'iniziativa attivi sul territorio nell'opera di accoglienza ai migranti. Andrea Sacco, primo firmatario, ha rimarcato la data di inizio lo scorso 3 ottobre, Giornata nazionale in memoria delle Vittime dell'immigrazione, secondo la legge del 21 marzo 2016 promulgata sulla scorta delle vittime (12.543 dal 2015 ad oggi) nel Mar Mediterraneo, mentre ancora nel 2018, fino al 7 marzo, 426 sono i migranti dispersi in mare. «Vittime riconosciute e certificate dall'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati: ma sono molte quelle di cui non si hanno traccia e nome. Inoltre moltissimi migranti perdono la vita nell'attraversare il deserto o nella detenzione in Libia». In pochi mesi sono state raccolte 1.100 firme di personalità note per impegno socio-politico, religioso e culturale tra cui don Luigi Ciotti, Gian Carlo Caselli, Gustavo Zagrebelski, Ernesto Olivero, Diego Novelli, don Mauro Mergola e TareKe Brhane, presidente del «Comitato 3 ottobre» di Roma (che ricorda la strage di Lampedusa del 2013 dove morirono 368 migranti). Andrea Turturro e Chiara Andena, altri firmatari promotori della petizione, hanno auspicato anche un museo sull'immigrazione. Receipta la richiesta, ora al presidente Versaci farne conoscere le tappe di evoluzione.

Elena ALA

EX SEAT – IL MINISTRO CALENDA OTTIENE UNA TREGUA E CHIEDE AI VERTICI DELL'AZIENDA UN PIANO INDUSTRIALE – RISCHIANO IL POSTO 400 LAVORATORI

Italiaonline, licenziamenti sospesi (per ora)

Il piano industriale di Italiaonline e i 400 licenziamenti sono congelati per tre settimane. Questo il risultato dell'incontro che si è tenuto il 20 marzo a Roma, presso la sede del ministero dello Sviluppo economico, tra azienda, sindacati, governo ed enti locali. La scorsa settimana le Rsu dello stabilimento torinese avevano incontrato l'Arcivescovo che aveva auspicato una soluzione della vertenza che tutelasse i lavoratori. «Il ministro Carlo Calenda ha ottenuto il congelamento del piano e delle relative conseguenze», ha detto il presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino alla fine del vertice: «È una fase interlocutoria. C'è un impegno per un percorso che inizia già da lunedì 26 marzo per verificare il piano industriale. Ci siamo dati tre settimane di tempo, e si stanno già facendo le verifiche su modalità e tempistiche della cassa integrazione. Si capiranno subito le intenzioni dell'azienda: se vuole solo al-

lungare il brodo, o se invece si dà il tempo per trovare soluzioni che garantiscano un piano serio, la conferma delle sedi attuali e una riorganizzazione». Sul tavolo del ministero la decisione dell'ex Seat Pagine Gialle, ora di proprietà della holding lussemburghese della famiglia Sawiris, di avviare un piano di riorganizzazione 2018-2020 (approvato dal Consiglio di amministrazione il 15 marzo scorso) che prevede la chiusura degli uffici di Torino, con 248 licenziamenti e 241 trasferimenti forzati ad Assago (Milano), e ulteriori 152 esuberanti su tutto il territorio nazionale. In concomitanza con l'incontro, Slc Cgil, Fisl Cisl e Uil-com Uil hanno indetto nei giorni scorsi lo sciopero nazionale di tutti i dipendenti nei due presidi: uno a Roma, davanti alla sede del dicastero, e uno in piazza Castello a Torino, di fronte alla Prefettura. Venerdì 16 marzo, al termine di una settimana di mobilitazione, si è fatto sentire

anche il Coordinamento nazionale delle Rsu, riunitosi a Torino. «Le Rsu, in lotta contro un piano scriteriato e vergognoso, chiedono al ministero dello Sviluppo economico, che si è fatto garante nel 2016 del vecchio piano di riorganizzazione presentato da Italiaonline, di adoperarsi affinché vengano ritirati licenziamenti e trasferimenti». Il Coordinamento sottolinea l'emblematicità della vertenza: «Se si consentisse agli azionisti di Italiaonline di rendere operativo il piano si sancirebbe la liceità delle politiche di dissanguamento e depauperamento di aziende leader del mercato. E si consoliderebbe il principio per cui pochi indebitamenti si arricchiscono a scapito di lavoratrici e lavoratori, grazie alla spartizione di dividendi e alla costituzione di congrue *stock option* a favore delle figure apicali che propongono questi piani». Il Coordinamento delle Rsu, in conclusione, definisce «inverosimile che un'a-

zienda che continua a fare utili e che gode da mesi di un intervento pubblico finalizzato al sostegno di un processo riorganizzativo possa decidere di licenziare e trasferire».

Ed è sugli utili che i sindacati danno battaglia. Il Cda dell'azienda, nella riunione del 15 marzo scorso che ha dato il via libera al piano con gli esuberanti, che dovrebbero consentire un risparmio di costi operativi pari a circa 50 milioni entro il 2020, ha anche approvato i conti dell'esercizio 2017. L'anno appena passato si è chiuso con un utile netto di 26,4 milioni di euro, in crescita del 17 per cento rispetto al 2016, mentre i ricavi sono pari 338,5 milioni, in calo del 10 per cento rispetto all'anno precedente ma «in linea con le attese del management». Per il futuro triennio, contenuto appunto nel piano 2018-2020, il Cda prevede un tasso di crescita dei ricavi tra il 4 e il 6 per cento.

Michelangelo TOMA

